
START TAX IN 8 DOMANDE

1. Che cos'è la Start Tax in una frase?

È una riforma dell'Irpef che introduce una doppia progressività, per reddito e per età, riducendo le tasse per i giovani nei primi anni di carriera.

2. Perché abbiamo bisogno della Start Tax?

Perché in Italia i giovani sono strutturalmente svantaggiati.

Negli ultimi quarant'anni il divario salariale tra over 55 e under 35 è più che raddoppiato: dal 21% nel 1985 a circa il 45% nel 2019. I salari crescono con l'anzianità più che con la produttività, e la stagnazione economica riduce le opportunità di carriera di chi entra oggi nel mercato del lavoro.

In passato i giovani accettavano salari iniziali bassi in cambio di carriere crescenti e pensioni generose. Oggi quel patto tra generazioni non è più credibile:

- le carriere sono più lente e frammentate,
- i redditi iniziali sono più bassi rispetto agli altri Paesi europei,
- il sistema pensionistico contributivo rende decisivi proprio i redditi dei primi anni.

I giovani pagano contributi pieni oggi e avranno pensioni più basse domani.

Il sistema fiscale, però, continua a trattare la capacità contributiva come se fosse invariata lungo il ciclo di vita. È questa la distorsione che la Start Tax intende correggere.

3. Qual è il principio economico alla base?

La teoria economica mostra che il sistema fiscale non dovrebbe essere identico lungo il ciclo di vita. A parità di reddito, un giovane e un lavoratore maturo non si trovano nella stessa condizione economica: nei primi anni di carriera si dispone di meno risparmi, i vincoli di liquidità sono più stringenti e si è più esposti ai rischi economici. Inoltre, i giovani reagiscono di più agli incentivi economici: tasse alte all'inizio della carriera scoraggiano lavoro e accumulazione di capitale umano.

Ridurre l'Irpef in questa fase ha quindi un doppio effetto:

- migliora l'equità, perché alleggerisce il peso fiscale quando la capacità contributiva è più debole;
- migliora l'efficienza, perché riduce le distorsioni proprio dove sono più forti.

Con una tassazione dipendente sull'età, negli Stati Uniti sono stati stimati guadagni di benessere tra lo 0,6 e l'1,5% dei consumi aggregati annui, l'impatto economico di grandi riforme strutturali.

4. Come funziona nel concreto?

La Start Tax si applica sia ai lavoratori dipendenti che agli autonomi. Può essere implementata in due modalità alternative.

Opzione 1 - Aliquote ridotte (10-20-30%)

- Aliquote del 10%, 20% e 30% per gli under 35.
- Al compimento dei 35 anni, rientro graduale nel regime ordinario in tre anni.

È l'opzione più strutturale e più generosa.
La progressività del sistema ne esce rafforzata.

L'impatto sul reddito netto dei giovani è significativo:

- Reddito imponibile 25.000 euro → + 270 euro netti al mese.
- Reddito imponibile 35.000 euro → + 391 euro netti al mese.

Opzione 2 - Sconto del 50% sull'Irpef netta

- L'imposta si calcola con le regole attuali.
- Gli under 35 pagano il 50% dell'Irpef dovuta.

È la soluzione più semplice dal punto di vista amministrativo, implementabile subito.
Mantiene la progressività, ma è meno redistributiva rispetto alla prima opzione.

Entrambe le opzioni prevedono un premio alla formazione che prolunga il beneficio se si è impegnati in percorsi di studio universitari.

5. È un bonus temporaneo?

No. Non è una misura una tantum né un bonus che frammenta il sistema fiscale. È una riforma strutturale dell'Irpef che funziona come strumento di riequilibrio generazionale.

6. Esistono misure simili in altri Paesi?

Sì, diversi.

- Portogallo: sconti sull'Irpef fino a 35 anni per i primi 10 anni di lavoro.
- Polonia: esenzione totale fino a 26 anni.
- Croazia: esenzione totale fino a 25 anni, 50% tra 26-30.
- Ungheria: esenzione totale fino a 25 anni.

7. Che effetti avrebbe nel medio periodo?

- Riduce il cuneo fiscale all'ingresso del mercato del lavoro.
- Aumenta il reddito disponibile in una fase di vulnerabilità.
- Rende più sostenibile investire in formazione.
- Riduce l'incentivo a emigrare.

8. Che effetti nel lungo periodo?

- Redistribuisce il carico fiscale lungo il ciclo di vita.
- Migliora l'efficienza intertemporale del sistema.
- Riduce distorsioni sull'offerta di lavoro nelle età ad alta elasticità.
- Favorisce l'accumulazione di capitale umano.
- Genera potenziali guadagni macroeconomici significativi.